



UNIONE EUROPEA

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia  
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'Istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV



## ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "VITTORIO DE SICA"

Distretto 33-Cod Mecc. NAIC87400E-Direzione Amm.va Tel-Fax 0817734492 - Succursale 0817731678 – Cod Fisc 80160310639  
Via De Carolis, 4 -80040 VOLLA(Napoli) e\_mail: [naic87400e@istruzione.it](mailto:naic87400e@istruzione.it) – [naic87400e@pec.icsdesica.it](mailto:naic87400e@pec.icsdesica.it) - Sito  
[www.istitutocomprensivodesica.edu.it](http://www.istitutocomprensivodesica.edu.it)

### Con L'Europa, investiamo nel Vostro Futuro

Volla, 06.07.2020

#### Ai docenti

*Siamo tutti consapevoli che un vorticoso susseguirsi di eventi ha capovolto le nostre vite quotidiane: la nostra esistenza ha cominciato a svolgersi in un inedito isolamento fra le mura domestiche, la nostra libertà è stata limitata, le nostre abitudini sospese, il nostro slancio verso gli altri trattenuto.*

Tutto è stato fatto per necessità, nella disperata speranza che le misure di contenimento funzionassero e dessero i frutti promessi perché *un* virus, da esotico che era, lontano da noi come la grande muraglia e l'esercito di terracotta, partito a vele spiegate, con la sua imperiosa espansione, è diventato l'oggetto di una concreta, tangibile e reale preoccupazione.

Le istituzioni hanno dato l'allarme, invitando con insistenza ad evitare gli assembramenti e raccomandando di limitare la socialità. L'economia si è fermata. Le scuole sono state chiuse.

Eppure, proprio nei giorni in cui abbiamo provato il senso di inquietudine che ci trasmettevano le notizie allarmanti e incessanti, la "nostra scuola" ha cercato di tessere la rete sospesa della vita comune attraverso nuovi canali e nuove forme di lavoro che ci hanno fatto sentire uniti, sperimentando la tecnologia non come fine, ma come facile strumento e veicolo di connessione di qualcosa di molto più prezioso e importante: la relazione umana, seppure virtuale.

Nel messaggio esortativo per essere un vero educatore, Gesualdo Nosengo scriveva: *"Se tu rallenti, essi si perderanno; se ti scoraggi, essi si fiaccheranno; se ti siedi, essi si coricheranno; se tu dubiti, essi si disperderanno; se tu vai innanzi, essi ti supereranno; se tu doni la tua mano, essi ti daranno la vita"* e ha fortemente raccomandato a non rallentare, non scoraggiarsi, non dubitare.

Noi non ci siamo arresi, né scoraggiati, né infiacchiti e la scuola ha continuato ad esserci per non trascurare la continuità dei rapporti umani, che andavano sostenuti e sorretti, e la continuità educativa e culturale, che doveva, comunque, raggiungere tutti, nessuno escluso.

Questa impresa, ormai, si è conclusa, ma, di certo, ne abbiamo un'altra che dobbiamo cominciare e vincere, con tutte le nostre risorse già sperimentate: dobbiamo dare qualità alla nostra vita, godendoci un tramonto, passeggiando per la città, sotto le luci dei lampioni, smettendo di correre, fermarci... riflettere per vivere in pace, riscoprendo una vita relazionale che ci apre agli altri, in modo autentico, senza rinchiudersi nelle proprie "piccole certezze".

Paradossalmente, questa necessità viene proprio da un virus *che si è insinuato tra noi e ci ha fatto sentire vulnerabili e indifesi*.

Dobbiamo, dunque, essere sempre pronti ad affrontare le molteplici incertezze e difficoltà del nostro destino, dobbiamo creare una vita migliore per noi e per gli altri, per i nostri figli, per le generazioni future.

Solo se impariamo a dare senso alla nostra vita, possiamo insegnare agli alunni di vivere il loro tempo, insieme locale e globale, fornendo loro quegli occhiali cognitivi per guardare oltre l'orizzonte e quelle armi per non essere strumentalizzati.

Quella che uscirà dall'emergenza sanitaria dovrà essere, dunque, una scuola diversa che, oltre a riscoprirsi come comunità, dovrà "sentirsi" come "luogo di vita" e non un non-luogo, dove ci si sente estranei gli uni agli altri, marginali, non compresi.

Il messaggio di speranza "*#celafaremo*" deve ancora rimanere dentro di noi per alimentare la fiducia nella certezza che "senza cultura ci mancano le parole, senza scuola viene meno la relazione", mentre è proprio questa che dobbiamo ricostruire e tessere con nuovi fili e rinnovato entusiasmo, *con forza e consapevolezza, per far sì che la nostra comunità educante, sempre più forte e decisa, persegua il bene di tutti, soprattutto, degli alunni che le famiglie, con fiducia, ci affidano*

*Con la nostra "forza" dobbiamo appianare le asperità del nostro compito, trovare il messaggio miracoloso in ogni piccolo evento, in ogni incontro, in ogni scambio di sguardi e di energia positiva.* La forza ci verrà dalla consapevolezza di essere stati capaci di generare anticorpi preziosi, così come quelli che non ci sono mancati davanti alla nuova epidemia e che ci hanno consentito di affrontare e superare le difficoltà, con grande coraggio.

A voi tutti la riconoscenza per aver messo a disposizione, con generosità, il vostro tempo e le vostre energie, dimostrando che la scuola non è l'edificio o l'aula, ma le persone che ne fanno parte e che insieme collaborano per fare in modo che l'alunno continui a crescere per diventare uomo, ad aprire i suoi occhi al vero e scoprire la dimensione dei valori.

Un ringraziamento particolare rivolgo ai proff. Annamaria Baldari, Angelo Abbate, Cristina Ambrosio, Gennaro Cioffi, Raffaella Martino per il loro fattivo coordinamento.

*Dopo questa prova, dalla quale potete dire “ne sono uscito a testa alta”, il vostro impegno deve volare in alto, ancora di più, per fare in modo che la nostra scuola sia “faro e modello” sul territorio.*

*Insieme, dobbiamo inventare e costruire, un progetto di vita possibile per un futuro diverso, dando sempre di più il segno di una comunità che si rinnova, continuamente, per mettere al centro, in un’ottica presente e futura, la qualità della nostra scuola.*

*Insieme, dobbiamo dare spazio al “Sogno” e all’”Utopia” poiché le cose del mondo sono state trasformate, in meglio, solo da coloro che hanno avuto il coraggio di sognare e la forza di lottare per realizzare grandi progetti.*

Il nostro futuro, ma, in particolare, il nostro presente dipendono sempre più dalla capacità di ciascuno di accettare il cambiamento e di assumersi responsabilità nei confronti delle nuove generazioni. Il mondo in cui viviamo chiede a tutti di fare scelte e avere comportamenti sostenibili che, al di là del loro intrinseco valore, rappresentano un’opportunità, un’occasione per approfondire, per non rimanere in superficie e per comprendere che “fare” vale molto di più del solo parlare.

*<<Si può dire che oggi non viviamo un’epoca di cambiamento, quanto un cambiamento d’epoca>>* che ci chiede di vivere i problemi come sfide e non come ostacoli.

Voi lo avete fatto: avete sfidato il vostro tempo e... non senza errori, non senza fatica, alla fine, avete vinto perché siete diventati una squadra che ha dimostrato sul campo il suo valore.

Registrare tra gli studenti la “nostalgia della scuola” o leggere sui WhatsApp: “Professore ci mancate” sono segnali che danno alla scuola la sua significativa valenza culturale e sociale!

La scuola è molto più dei “programmi” e delle tecnologie, ed esse, seppure hanno avuto la loro parte, non potranno mai cancellare quel contatto diretto, empatico, caldo con gli insegnanti, i compagni, con tutto il personale.

L’essere umano ha bisogno di essere ascoltato, di essere confortato da una parola di senso e di fiducia, di sapere che c’è qualcuno che gli indicherà la direzione giusta.

Il mio augurio è che questa esperienza, così particolare, *segna, dal micro individuale al macro universale, un “Nuovo Inizio”, più consapevole, più umano, più proiettato alla costruzione di un modello autentico di socialità solidale e sussidiaria, come splendidamente disegnata e prescritta dalla nostra Costituzione Italiana.*

*Buone vacanze!*

Il Dirigente Scolastico  
prof.ssa Sofia Montano